

# unmondo possibile



**SPECIALE**  
**NATALE**  
I progetti del VIS

VOLONTARIATO INTERNAZIONALE  
PER LO SVILUPPO



Rivista trimestrale del  
VIS - Volontariato  
Internazionale per lo Sviluppo  
Autorizzazione del Tribunale  
di Roma n. 281/2008 del 7.7.2008

Direttore responsabile:  
Luca Cristaldi

Gruppo di redazione:  
Gianluca Antonelli  
Riccardo Giannotta  
Nico Lotta  
Ilaria Nava

Hanno collaborato  
a questo numero:  
Lorella Basile  
Luigi Bisceglia  
Tommaso Casati  
Martina Castelli  
Emanuela Chiang  
Tiziana Meretto  
Sara Pini  
Michela Vallarino

Foto:  
Roberta Cappelli  
Dario Fatello  
Claudia Lombardi  
Stefano Pinci  
Marco Simoncelli

Foto di copertina:  
Claudia Lombardi

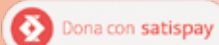
Correzione bozze:  
Sabina Beatrice Tulli

Art direction: Nevio De Zolt

UN MONDO POSSIBILE  
viene inviato a quanti ne fanno richiesta

VIS - Volontariato  
Internazionale per lo Sviluppo  
Via Appia Antica, 126 - 00179 Roma  
Tel. 06.51.629.1 - Fax 06.51.629.299  
vis@volint.it - redazione@volint.it  
www.volint.it

Per donare il tuo 5x1000  
CF 97517930018  
Per inviare offerte  
- CCP 88182001  
- Coordinate Bancarie  
Banca Popolare Etica:  
IT 59 Z 05018 03200 0000  
15588551



youtube.com/ongvis  
flickr.com/volint  
facebook.com/ongvis  
twitter.com/ongvis



Mancini Edizioni s.r.l. - Roma  
Via Tasso, 96 - 00185 Roma  
Cell. 335.5762727 - 335.7166301  
Finito di stampare: Novembre 2021

# C'è un tempo per ogni cosa

Credo che il Natale da sempre faccia scaturire una riflessione sullo scorrere e sul senso del tempo. È l'evento che ha spaccato il tempo dell'umanità, quello che più di ogni altro ha stabilito un



Nico Lotta,  
Presidente  
VIS

prima e un dopo, un evento da cui non si fa retromarcia. Il tempo di Natale racchiude in sé e dá compimento a tutti gli altri tempi, splendidamente descritti nella Bibbia al capitolo 3 del Qoelet:

*“Per ogni cosa c'è il suo momento,  
il suo tempo per ogni faccenda sotto il cielo.  
C'è un tempo per nascere e un tempo per morire,  
un tempo per piantare e un tempo per sradicare le piante.  
Un tempo per uccidere e un tempo per guarire,  
un tempo per demolire e un tempo per costruire.  
Un tempo per piangere e un tempo per ridere,  
un tempo per gemere e un tempo per ballare.  
Un tempo per gettare sassi e un tempo per raccogliarli,  
un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci.  
Un tempo per cercare e un tempo per perdere,  
un tempo per serbare e un tempo per buttar via.  
Un tempo per stracciare e un tempo per cucire,  
un tempo per tacere e un tempo per parlare.  
Un tempo per amare e un tempo per odiare,  
un tempo per la guerra e un tempo per la pace.”*

Nel suo messaggio ai partecipanti alla COP26 tenutasi a Glasgow, Papa Francesco è stato molto chiaro: [...] **non c'è più tempo per aspettare; sono**

**troppi, ormai, i volti umani sofferenti di questa crisi climatica: oltre ai suoi sempre più frequenti e intensi impatti sulla vita quotidiana di nu-**



*merose persone, soprattutto delle popolazioni più vulnerabili, ci si rende conto che essa è diventata anche una crisi dei diritti dei bambini e che, nel breve futuro, i migranti ambientali saranno più numerosi dei profughi dei conflitti. Bisogna agire con urgenza, coraggio e responsabilità. Agire anche per preparare un futuro nel quale l'umanità sia in grado di prendersi cura di sé stessa e della natura.*

In questo numero natalizio della rivista completeremo la nostra riflessione sull'ecologia integrale indicando vie di cambiamento dal basso che ci consentono di agire con *urgenza, coraggio e responsabilità*.

E come sempre vi racconteremo le storie di quelle *popolazioni più vulnerabili* e di quei bambini per i quali la crisi climatica è diventata anche una *crisi dei diritti*. Sono storie di cui siamo testimoni diretti accanto ai Salesiani in Palestina, in Albania, in Senegal, in Congo, in Ghana. La nostra campagna di Natale è dedicata all'Etiopia, un Paese afflitto da una crisi complessa: in un contesto reso molto difficile dalla pandemia di covid-19, da oltre un anno si vive una situazione di conflitto interno, che ha pesantissime conseguenze sulla popolazione a causa di violenze, malnutrizione, insicurezza alimentare, crisi economica, che hanno porta-

to a una grave crisi umanitaria con migliaia di profughi. Per questo chiediamo il vostro aiuto, lavorando perché per l'intera popolazione etiopica torni il prima possibile *un tempo per la pace*.

Lo spirito con cui portiamo avanti insieme il nostro lavoro nei Paesi in cui siamo chiamati a operare è quello del documentarista britannico David Attenborough. Un 95enne che ha unito la sua voce a quella delle migliaia di giovani che da anni lottano per chiedere scelte concrete per salvare il nostro pianeta dalle conseguenze della crisi ambientale. Rivolgendosi ai leader mondiali all'apertura della Cop26 ha detto: *"Useremo questa opportunità per creare un mondo più equo. E la motivazione non dev'essere la paura, ma la speranza... Se operiamo separatamente finiremo fatalmente per continuare a destabilizzare il nostro pianeta; sicuramente, lavorando insieme, siamo abbastanza forti da essere capaci di salvarlo. Nella mia lunga esistenza ho vissuto e sto vivendo un terribile declino, ma voi potreste e dovrete essere testimoni di uno straordinario rovesciamento di tendenza, in virtù di questa disperata speranza*.

Lo stesso spirito di speranza verso cui ci spinge Papa Francesco che nella *Lumen Fidei* scrive: *"Non facciamoci rubare la speranza, non permettiamo che sia vanificata con soluzioni e*

*proposte immediate che ci bloccano nel cammino, che "frammentano" il tempo, trasformandolo in spazio.*

***Il tempo è sempre superiore allo spazio.*** *Lo spazio cristallizza i processi, il tempo proietta invece verso il futuro e spinge a camminare con speranza".*

Lo stesso spirito di speranza che ha caratterizzato tutta la vita di Pier Paolo Ambrosi, rappresentante del VIS in Albania dal 1994 fino al 2 giugno di quest'anno, quando è giunto il tempo della sua nascita in cielo, il cui esempio ricordiamo in questo numero. In una delle tante mail che ci siamo scambiati in questi anni mi scriveva: *"Prendere decisioni su cosa dover scegliere è sempre difficile e spesso, almeno per me, anche doloroso. Trovare Dio in ciò che capita **richiede tempo** e sofferenza".*

Con questo spirito e cercando di imitare maestri come Pier Paolo, ho provato a fare del mio meglio come Presidente del VIS. Per me è giunto il tempo di passare il testimone a Michela Vallarino che insieme al nuovo Comitato Esecutivo si è resa disponibile a guidare il nostro organismo per i prossimi anni. A lei e a loro vanno tutta la mia stima e la mia gratitudine. Citando i versi finali della canzone *C'è tempo* di Ivano Fossati, per me il tempo vissuto a servizio del VIS è stato *un tempo sognato, che bisognava sognare*. Un tempo per cui ringrazierò per sempre Dio e Don Bosco, del cui sogno facciamo tutti parte. Un grazie che va a ciascuno di voi per quanto fatto insieme. E ancora una volta Buon Natale, che sia un tempo di speranza in comunione con i fratelli più poveri. ■



**Editoriale**

2. *C'è un tempo per ogni cosa*  
Nico Lotta

**Speciale Ecologia integrale**

5. *Uniti per un'ecologia integrale. Un cambiamento che viene dal basso.*  
Emanuela Chiang

**Speciale Natale Progetti VIS**

8. **ETIOPIA** *un anno di conflitto*  
Sara Pini

10. **PALESTINA** *un Natale a misura di bambino!*  
Luigi Bisceglia

12. **SENEGAL** *il diritto allo studio per le ragazze passa anche attraverso i kit igienici per il ciclo mestruale*  
Tiziana Meretto

14. **ALBANIA** *un castagneto albanese da salvare*  
Tommaso Casati  
Martina Castelli

19. *Che gioia riprendere a studiare!*  
Lorella Basile

**Reportage**

22. *VIS, Speciale Natale*

**Oggi si parla di...**

26. *Pier Paolo Ambrosi: una vita per la cooperazione e l'Albania*  
Gianluca Antonelli

**Vita Associativa**

28. *Semplicemente... grazie!!*  
Michela Vallarino

**Dal Direttore**

29. *Un Natale tra covid, guerre silenziose e speranza*  
Luca Cristaldi



5

Si conclude un anno che ci ha visti fronteggiare diverse sfide poste dal contesto internazionale e globale: il secondo anno della pandemia da covid-19, che ha prodotto milioni di morti nel mondo (oltre 15?), che si sommano alle vittime di guerre e conflitti di cui non vediamo la fine.



8

In Etiopia, di fronte all'emergenza causata dalla guerra, il VIS si è attivato, con i Salesiani del Tigray grazie alla campagna messa in atto con Missioni Don Bosco, per aiutare la popolazione gravemente colpita da conflitto e carestia: 8.000 famiglie hanno ricevuto beni di prima necessità.



26

Ci ha lasciati Pier Paolo Ambrosi, nostro storico rappresentante e coordinatore in Albania, maestro del volontariato internazionale e della cooperazione allo sviluppo fin dal 1974. Nel 1991 l'arrivo in Albania e da allora la sua vita si intreccia indissolubilmente con quel Paese e quel popolo.

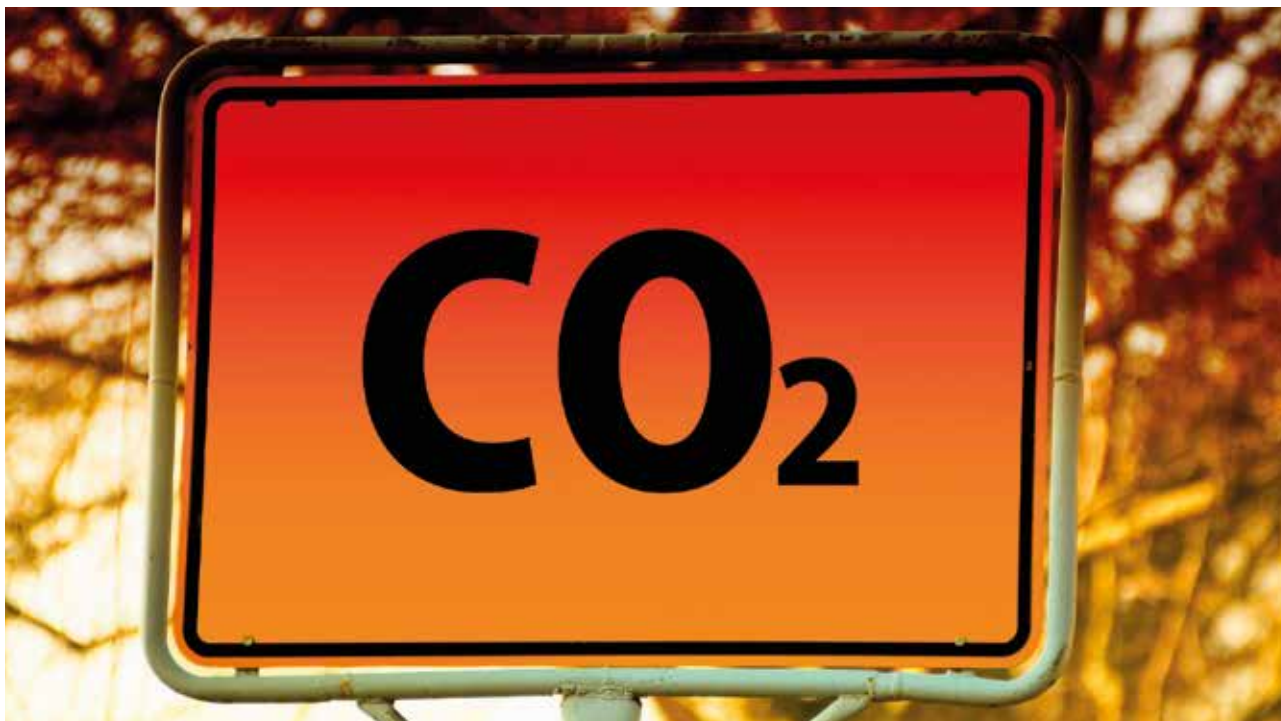


INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELL'ART.13 D.LGS. N.196/2003 E DELL'ART. 13 DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679 DEL 27 APRILE 2016. Il VIS-Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, si impegna a proteggere la privacy dei propri utenti (da qui in avanti "interessati") nel rispetto del regolamento (UE) 2016/679 in qualità di Titolare del trattamento dei dati personali, nella persona del legale rappresentante Nico Lotta. I dati oggetto del trattamento sono custoditi presso la sede del Titolare del trattamento.

I dati personali possono essere trattati sia manualmente che elettronicamente o telematicamente in modo da garantirne la sicurezza e riservatezza, anche da soggetti terzi che svolgono operazioni di trattamento per conto del VIS-Volontariato Internazionale per lo Sviluppo dopo essere stati designati da quest'ultima in qualità di Titolare del trattamento che definisce anche contrattualmente i limiti di operatività dei responsabili designati, relativamente ai dati che possono trattare.

Per l'informativa completa: <http://volint.it/vis/cookie-e-privacy-policy>

Per esercitare i suoi diritti in materia, può indirizzare le Sue richieste al Responsabile del trattamento dati VIS, all'indirizzo email [responsabilegdp@volint.it](mailto:responsabilegdp@volint.it).



# Uniti per un'ecologia integrale. Un cambiamento che viene dal basso

**S**i conclude un anno che ci ha visti fronteggiare le diverse sfide poste dal contesto internazionale e globale: il secondo anno della pandemia da covid-19, che ha prodotto milioni di morti in tutto il mondo (ufficialmente 5, ma c'è chi dice siano oltre 15), che si sommano alle vittime di guerre e conflitti che speravamo finissero e che invece non lasciano intravedere segnali di speranza: volgiamo lo sguardo

soprattutto all'Etiopia (Paese in cui come VIS siamo molto impegnati e in cui nonostante tutto cerchiamo di continuare a fare il nostro lavoro a fianco dei Salesiani) ma anche alla Siria, al Libano, ad Haiti, alla Venezuela, alla Palestina, all'Eritrea, all'Afghanistan...

Un anno in cui anche **la voce della natura si è fatta sentire in maniera molto forte**, gridando attraverso fuochi e acque che non hanno perdonato e hanno

lasciato dietro di sé vittime e devastazione. Il 2021 è anche l'anno in cui è uscito il Sesto Rapporto IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) - Working Group I, su *Nuove conoscenze e cambiamenti climatici* (<https://www.ipcc.ch/>) dedicato alle basi scientifiche del cambiamento climatico e agli avanzamenti rispetto al rapporto precedente (2014). Attraverso nuove e più dettagliate osservazioni, unite a mo- ➔



Emanuela Chiang,  
VIS  
Desk Medio Oriente,  
Migrazioni ed Ecologia integrale



delli climatici sempre più perfezionati, sono state approfondite la conoscenza e la quantificazione dell'effetto antropico sul clima della Terra. Ebbene, **tutti i più importanti indicatori delle componenti del sistema climatico (atmosfera, oceani, ghiacci) stanno cambiando** ad una velocità mai osservata negli ultimi secoli e millenni. Per citare solo alcuni dati:

1. I GAS SERRA: la concentrazione dei principali gas serra è oggi la più elevata degli ultimi 800.000 anni.
2. LA TEMPERATURA DELLA TERRA: nel corso degli ultimi 50 anni la temperatura della Terra è cresciuta ad una velocità che non ha uguali negli ultimi 2.000 anni.
3. I GHIACCIAI: nell'ultimo de-



cennio l'estensione dei ghiacciai dell'Artico durante l'estate è stata la più bassa degli ultimi 1.000 anni e la riduzione dell'estensione dei ghiacciai terrestri non ha precedenti negli ultimi 2.000 anni.

4. Il MARE: l'aumento medio del livello del mare è cresciuto ad una velocità mai prima sperimentata, almeno negli ultimi 3.000 anni e l'acidificazione delle acque dei mari sta procedendo a una velocità mai vista in precedenza, almeno negli ultimi 26.000 anni.

Si potrebbe continuare... ma l'essenziale è prendere consapevolezza di quanto grave sia la situazione e decidere di assumere impegni concreti. Lo stesso invito è stato rivolto da **Papa Francesco ai leader mondiali riunitisi a Glasgow per la COP26 sui Cambiamenti Climatici** dal 1° al 12 novembre 2021, quando nel suo messaggio letto dal Cardinale Parolin ha chiesto ai capi di Stato e di Governo di: *“Destinare con onestà, responsabilità e coraggio maggiori risorse umane, finanziarie*

*e tecnologiche per mitigare gli effetti negativi del cambiamento climatico così come per aiutare le popolazioni più povere e vulnerabili, che sono quelle che ne soffrono maggiormente. [...] Questo compito dovrà, infatti, essere svolto nel pieno di una pandemia che da quasi due anni sta flagellando la nostra umanità. Accanto ai vari drammi che ha portato il covid-19, la pandemia ci insegna anche che non abbiamo alternative: riusciremo a sconfiggerla solo se tutti quanti prenderemo parte a questa sfida. Tutto ciò, lo sappiamo bene, richiede una profonda e solidale collaborazione tra tutti i popoli del mondo”*.

Ha insistito molto Papa Francesco sul fatto che si tratta di **“un cambiamento d'epoca, di una sfida di civiltà** per la quale vi è bisogno dell'impegno di tutti ed in particolare dei Paesi con maggiori capacità, che devono assumere un ruolo guida nel campo della finanza climatica, della decarbonizzazione del sistema economico e della vita delle persone, della promo-

zione di un'economia circolare, del sostegno ai Paesi più vulnerabili per le attività di adattamento agli impatti del cambiamento climatico e di risposta alle perdite e ai danni derivanti da tale fenomeno”.

Ancora una volta il Papa ci invita a passare dalla “**cultura dello scarto**”, prevalente nella nostra società, ad una “**cultura della cura**” diretta alla nostra casa comune e a coloro che vi abitano o vi abiteranno.

A livello concreto, sono emerse diverse proposte in questi ultimi mesi, anche in ambito ecclesiale. Basti pensare al documento finale della 49° Settimana Sociale dei cattolici (21-24 ottobre), che non a caso si è svolta a Taranto, una città martoriata, una ferita aperta nel nostro bel Paese, una piaga da cui escono le grida della terra e dei poveri, troppo poco ascoltate, però. Da qui sono partite 4 proposte al Governo e al Parlamento italiani su piani individuali di risparmio, codice dei contratti pubblici, lavoro e processi formativi; 3 proposte al Parlamento Europeo su un'integrazione nello statuto della Banca Centrale Europea, gli investimenti infrastrutturali e gli investimenti produttivi e armonizzazione fiscale ed eliminazione dei paradisi fiscali interni; e, infine, 4 iniziative per la comunità ecclesiale, ovvero piste di conversione e di generatività futura.

La prima è la **costruzione di**

**comunità energetiche**, attraverso le quali gruppi di cittadini o di imprese diventano *prosumer* (produttori di energia che in primo luogo autoconsumano azzerando i costi in bolletta e poi vendono in rete le eccedenze). La seconda pista di impegno è quella della **finanza responsabile**, con l'invito a diocesi e parrocchie a scegliere forme di investimento “carbon free”. La terza è quella del **consumo responsabile**, volta a scegliere produttori e prodotti che non sfruttano il creato e le persone ma che se ne prendono cura durante la produzione e la vendita. Infine, la quarta pista è quella dell'adesione al **manifesto dei giovani** sottoscritto proprio a Taranto il 23 ottobre: <https://www.settimanesociali.it/il-manifesto-dellalleanza-proposto-dai-giovani/>

A ciò si aggiunge la geniale proposta del Dicastero per il servizio allo sviluppo umano inte-

grale del Vaticano: la **Piattaforma di azioni Laudato Si'**, alla quale il VIS ha contribuito nei gruppi di lavoro e a cui ha aderito. Si tratta di un percorso di sette anni, a cui ciascuno di noi può aderire: Famiglie, Diocesi e Parrocchie, Istituzioni educative, Centri di assistenza sanitaria, Organizzazioni e gruppi, Settore economico, Comunità religiose. Ognuno avrà la possibilità di costruire il proprio piano Laudato Si', un vero e proprio programma di azioni che ci aiuteranno a diventare eco-sostenibili, seguendo ognuno dei sette obiettivi Laudato Si'. È un programma ambizioso ma molto concreto, che vi invitiamo a prendere sul serio e a diffondere, al fine di fare massa critica. Se ognuno di noi fa la propria parte, le cose cambieranno. Non c'è più alibi al “vorrei ma non posso”. Coraggio! Insieme si può! <https://piattaformadiiniziativelaudatosi.org/> ■



## ETIOPIA

# Etiopia, un anno di conflitto

**N**ei palazzi di Addis Ababa si respira tensione nell'aria da quando il 4 novembre 2020 è scoppiato il conflitto tra le forze governative e quelle della regione del Tigray.

Ad un anno dall'inizio del conflitto, non si intravede ancora la fine e le conseguenze sono sempre più incisive sul popolo etiope. **Civili, donne e bambini sono le prime vittime, ma non le uniche.** Gli effetti degli scontri hanno conseguenze dirette ed indirette su tutta la popolazione.

In Etiopia, **il tasso di disoccupazione è molto alto**, in molte aree del Paese i dati delle amministrazioni locali rivelano valori sopra al 50%. Numeri importanti, su cui da sempre il VIS insieme alla Congregazione Salesiana lavorano, per ampliare le opportunità lavorative

delle fasce socio-economiche più vulnerabili. **Diverse le iniziative portate avanti nel corso di questo ultimo anno:** nel sud del Paese con il progetto ENJOY, volto ad accrescere le opportunità di lavoro per giovani e donne; a Gambella, dove si è costruito a Karmi un centro di agricoltura estensiva e ricovero per animali, accompagnato da corsi di formazione in tecniche agricole ed infine attività imprenditoriali in carpenteria, costruzioni, sartoria o parruccheria per i rifugiati sud sudanesi dei campi di Nguenyiel e Jewi. Interventi che sempre più sono integrati a iniziative volte a promuovere la resilienza degli individui, come nella regione Somali, dove si promuovono tecniche di agricoltura e pastorizia innovative per far fronte al cambiamento climatico.

Tuttavia, "Promuovere una crescita economica sostenuta, inclusiva e sostenibile" così come cita **l'obiettivo 8 dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite**, appare oggi in Etiopia una sfida sempre più complessa. L'economia ha visto un forte freno nell'ultimo anno e le opportunità di lavoro sono diminuite, a causa della pandemia di covid-19 ma non solo. Il conflitto in Tigray ha avuto ripercussioni significative: l'inflazione è aumentata tantissimo portando in molti casi al **raddoppio dei prezzi dei beni di consumo primari**, con ripercussioni gravi sulle fasce più vulnerabili. Prima dello scoppio del conflitto, il Tigray era considerato la "locomotiva" dell'Etiopia in particolare nel settore tessile. La presenza del VIS nella regione è radicata dal 1998, grazie alle missioni salesiane di Adwa, Mekelle, Shire e Adigrat. **Diverse iniziative, ancora in corso, erano proprio volte al potenziamento delle opportunità lavorative** soprattutto per



Sara Pini,  
VIS Etiopia  
Programme  
Funding  
Manager  
and  
Communication







giovani, donne e potenziali migranti, nonché alla **prevenzione dell'immigrazione irregolare**. Oggi, questi interventi sono di **difficile attuazione**. I bisogni della regione sono cambiati dall'inizio dell'emergenza umanitaria, non più limitata ai soli confini del Tigray ma in espansione verso le regioni limitrofe di Afar e Amhara. L'insicurezza alimentare e malnutrizione sono in crescita; le ultime cifre di OCHA stimano **5.2 milioni di persone bisognose di aiuti alimentari in Tigray e 400mila in condizioni di carestia**. In un Paese dove circa il 75% della popolazione dipende dall'agricoltura, il conflitto sta avendo ripercussioni preoccupanti sul settore: i campi, in Tigray e non solo, non sono stati preparati e il raccolto dello scorso anno è andato in parte distrutto. Cibo, benzina e beni di prima necessità non sono disponibili o, ove presenti, i prezzi sono aumentati esponenzialmente: l'olio da cucina del 400%, il sale del 300%,

il riso del 100% e il teff, il cereale per il piatto della cucina etiopica, del 90%. **L'accesso di aiuti umanitari in Tigray rimane limitato ad un unico corridoio umanitario** e la situazione è peggiorata

da fine luglio. Le banche sono chiuse e le comunicazioni interrotte: è difficile mettersi in contatto con l'ufficio regionale di Mekelle e ci sono problemi di disponibilità di contanti nella regione. Alcune delle strutture sanitarie e scolastiche sono state distrutte e tante trasformate in centri per sfollati. Gli sfollati raggiungono numeri altissimi non solo in Tigray, ma anche nelle regio-

ni dell'Afar e Amhara. Tante, troppe, le **persone in fuga** da situazioni di conflitto e violenza, incluse violenze di genere, che camminano per giorni in cerca di un posto sicuro.

Proprio per far fronte a questa emergenza, il VIS ha avviato un'iniziativa insieme ai Salesiani del Tigray, grazie alla campagna messa in atto con Missioni Don Bosco, per aiutare la popolazione gravemente colpita da conflitto e carestia: **8.000 famiglie hanno ricevuto soccorso attraverso distribuzione di beni di prima necessità** ma si stimano in centinaia di migliaia le famiglie che si trovano in stato di indigenza estrema nelle aree di presenza salesiana. **Servono farina, olio da cucina, coperte e kit igienico-sanitari per fare fronte a questa emergenza umanitaria.** ■

# ETIOPIA

# COME PUOI CONTRIBUIRE

con  
**30 €**

sostieni l'alimentazione di 10 neonati con una fornitura mensile di Famix (una miscela di farina, soia, latte e uova)

con  
**60 €**

garantisci un pacco alimentare ad un famiglia composto da 13 kg di farina di frumento e teff, 2 litri di olio da cucina e biscotti multivitaminici

con  
**120 €**

contribuisci all'acquisto di cisterne ed erogatori di acqua potabile e kit igienico-sanitari

con  
**160 €**

permetti l'acquisto di capi di bestiame (una capra e alcuni polli) per una famiglia

- **Dona Ora** con carta di credito e PayPal su [www.visostengo.it](http://www.visostengo.it)
- **Bonifico su Banca Popolare Etica** intestato a VIS – Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, IBAN IT59Z0501803200000015588551
- **Conto Corrente Postale** intestato a VIS – Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, numero 88182001 – IBAN IT16Z0760103200000088182001

➤ Causale: **ETIOPIA UMP67**

# Un Natale a misura di bambino!

**P**er questo Natale vorremo chiedervi di supportare con noi i bambini e ragazzi palestinesi che nella loro quotidianità subiscono tutte le conseguenze dell'occupazione israeliana perché vivono e studiano in quei due terzi della Cisgiordania che sono ancora controllati militarmente dalle autorità israeliane.

Da ormai quattro anni, infatti, lavoriamo con scuole pubbliche primarie e secondarie che si trovano in aree (remote e non) dove problematiche quali violenza, spostamenti forzati e arresti sono all'ordine del giorno. I risultati di un recente studio che abbiamo condotto hanno evidenziato che a causa dei traumi cui sono sottoposti, gli studenti hanno difficoltà ad esprimersi e quindi il metodo

classico di rilevazione dei bisogni personali (questionari, osservazione) adottato in altre aree non è sufficiente né adatto per valutare i bisogni degli studenti e studentesse di questi contesti così vulnerabili.

Le comunità che vivono in aree così problematiche non danno centralità all'educazione intesa come diritto fondamentale di ogni bambina/o poiché troppo preoccupate a soddisfare i bisogni primari come l'alimentazione, l'accesso all'acqua e all'elettricità, generando di fatto lacune nello sviluppo psicologico, di apprendimento e sociale dei bambini.

L'irregolarità dell'insegnamento e la qualità insoddisfacente inducono i genitori a preferire impiegare i bambini nei lavori agricoli piuttosto che mandar-

li a scuola e di conseguenza sono molti i casi di abbandono precoce (molti studenti e studentesse frequentano la scuola fino alla conclusione della scuola primaria, all'età di 12 anni e non continuano gli studi secondari).

Le donne, e in particolare le madri, sperimentano alti livelli di paura e un grave impatto psicologico (per esempio paura, ansia, disturbi del sonno) di fronte alla minaccia di demolizione delle case, ai raid notturni, all'arresto dei bambini, alla violenza dei coloni, ai rischi per i bambini nelle zone vicine agli insediamenti.

Le strade percorse per raggiungere le scuole spesso non sono sicure per i bambini poiché vi sono frequenti scontri con l'esercito israeliano e i coloni che vivono, illegalmente, nelle vicinanze.

Per ovviare a queste e altre problematiche, insieme al nostro partner Action Against Hunger abbiamo messo a punto una metodologia integrata che prevede da un lato di ristrutturare le scuole in modo da renderle accoglienti e funzionali e dall'altro di fornire supporto psicologico ai bambini e ragazzi, corsi di aggiornamento per il personale scolastico e attività di sostegno per le famiglie e le comunità.



Luigi Bisceglia,  
VIS  
Palestina  
Rappresentante  
Paese





# PALESTINA

Tutte le attività che realizziamo tengono conto dell'opinione e dei desideri di bambini, ragazzi e insegnanti. Questo significa che i piani di ristrutturazione, così come i contenuti dei corsi o delle attività di supporto sono decisi insieme attraverso incontri, giochi di ruolo e attività sportive.

Il nostro obiettivo finale è infatti quello di rendere le scuole a misura di bambino e avere la certezza che le aule siano confortevoli, isolate e sicure, che vi siano spazi adeguati e belli per giocare all'aperto e che ci siano libri, materiali didattici, giochi e attrezzature a sufficienza per imparare e essere contenti di andare a scuola.

Nello stesso tempo, vogliamo rafforzare i meccanismi di protezione in favore di bambini e ragazzi e contribuire al fatto che possano trovare il modo di esprimere le loro emozioni e i loro sentimenti, avendo la certezza che gli adulti li sanno ascoltare e li vogliono aiutare.

Per fare questo, spesso, portiamo avanti attività ludico-ricreative che ci permettono di osservare il loro comportamen-

to e le loro reazioni in modo da intervenire in maniera consona ogni qual volta se ne presenta la necessità.

Recentemente, inoltre, abbiamo firmato un accordo di partenariato con Inter Campus, che da più di vent'anni utilizza il calcio per favorire lo sviluppo integrale della personalità dei bambini e dei ragazzi (in trenta Paesi in giro per il mondo) e il raggiungimento di un livello base di resilienza come fattore di protezione.

I giochi di squadra, dopo tutte

le restrizioni imposte dal Covid-19, sono il modo migliore per tornare a giocare insieme, rispettandosi, fidandosi reciprocamente e divertendosi.

Per provare a fare tutto quello che vi abbiamo appena descritto abbiamo bisogno, come al solito, di tanti fondi. Gli ultimi tempi non sono stati semplici, ma ci stiamo impegnando al massimo per tornare a ottenere finanziamenti da donatori istituzionali e privati, ma contiamo anche sul vostro contributo! ■

con  
**50 €**

puoi donare un kit didattico (quaderni, penne, pastelli, ecc.) a una classe

con  
**100 €**

puoi donare 5 libri alla biblioteca della scuola

con  
**150 €**

puoi fornire un kit di attrezzature sportive (palloni, pettorine, ecc.) a una classe

con  
**500 €**

puoi donare un computer portatile

- **Dona Ora** con carta di credito e PayPal su [www.visostengo.it](http://www.visostengo.it)
- **Bonifico su Banca Popolare Etica** intestato a VIS – Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, IBAN IT59Z0501803200000015588551
- **Conto Corrente Postale** intestato a VIS – Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, numero 88182001 – IBAN IT16Z0760103200000088182001

➤ Causale: **PALESTINA UMP67**

COME PUOI  
CONTRIBUIRE

# Il diritto allo studio per le ragazze passa anche attraverso i kit igienici per il ciclo mestruale

**Q**uando parliamo di difficoltà di accesso alla scuola per un bambino o adolescente in Senegal pensiamo alle difficoltà che una famiglia può avere nel pagare i materiali didattici, oppure nel sostenere il pagamento della retta scolastica mensile o i costi per poter accedere agli esami. Perché, nonostante le numerose sovvenzioni ministeriali e programmi di sostegno al diritto all'istruzione, **frequentare una scuola pubblica non è, ancora, sinonimo di gratuità.**

A questi si aggiungono, ovviamente, i **costi per cibo, trasporto** o, in alcuni casi, alloggio se la scuola è troppo lontana. Costi che pesano sul nucleo familiare spesso numeroso. Molti ragazzi decidono per questo di **lasciare la scuola e cominciare a lavorare.** Il tasso di abbandono nelle scuole secondarie del Senegal è ancora molto alto: nella regione di Tambacounda, ad esempio, circa **1 studente su 5 abbandona il liceo** prima del termine.



Durante le campagne di sensibilizzazione sulla tematica della migrazione irregolare che il VIS conduce, sono state molte le storie ascoltate di **partenze verso l'Europa decise dopo aver abbandonato gli studi**, con la speranza di trovare un avvenire migliore e poter continuare là la propria formazione scolastica. Parlando con le studentesse che abbiamo incontrato nelle scuole secondarie e nei centri di formazione professionale ci siamo resi conto però che **una delle cause più frequenti di abbandono**

**scolastico delle ragazze sono le mestruazioni.**

“Il mio nome è Khady Sylla e frequento la quarta classe secondaria al College di Bani Israel. Devo dire che questi kit aiutano molto le ragazze perché in un passato molto recente, quando avevamo le mestruazioni, non andavamo a scuola per una settimana perché **non potevamo permetterci di pagare gli assorbenti** che si vendono nei negozi, perché sapete che siamo in una zona dove mancano le risorse. Queste assenze hanno un grande



Tiziana Meretto,  
VIS Senegal  
Coordinatrice  
programmi  
West Africa  
francofona

impatto sui nostri risultati. Poter beneficiare di questi kit permetterebbe a noi ragazze di frequentare regolarmente le lezioni senza interruzioni e senza gravi conseguenze perché a volte siamo assenti durante i compiti in classe o i periodi di composizione; peggio, alcune abbandonano la scuola solo per questo o vengono escluse perché non possono essere presenti il giorno dell'esame".

Ad oggi, **4 ragazze su 10 non vanno a scuola durante il ciclo mestruale** perché i materiali igienico-sanitari (tamponi e assorbenti) non sono disponibili nelle scuole medie e nei licei e sono molto costosi. A causa del prezzo, le ragazze sono spesso costrette a usare pezzi vari di stoffa o vestiti.

A Bani Israel, un villaggio del dipartimento di Goudiry (Tambacounda), **l'associazione di donne "Fantaa" produce kit igienici lavabili in cotone.** Per avere un maggiore impatto, le donne dell'associazione organizzano attività di sensibilizzazione per far conoscere questi kit riutilizzabili e anche per parlare di igiene femminile e pianificazione familiare.

"Il mio nome è Awa Sakho, sono sposata e ho ventiquattro anni. Mi occupo delle vendite e della sensibilizzazione per l'associazione "Fantaa", un grup-



po formato da una **cinquantina di donne che produce e vende assorbenti igienici lavabili in tessuto di cotone al 100%** che possono essere riutilizzati a lungo. Grazie a questi kit e alle sensibilizzazioni che proponiamo, le ragazze non hanno più il complesso di andare

a scuola quando hanno le mestruazioni e hanno un kit igienico che eviterà loro situazioni imbarazzanti. Io stessa ho visto compagne di classe assentarsi o abbandonare la scuola solo a causa del ciclo".

In Senegal il VIS è attivo con il programma di sostegno al diritto all'istruzione e formazione attraverso il progetto "Kit e borse di studio per i bambini e ragazzi in situazioni difficili" e "Kit igienici per ragazze delle scuole secondarie e in formazione professionale", una risposta concreta per sostenere l'educazione di bambine, bambini e adolescenti provenienti da famiglie svantaggiate e combattere l'insuccesso e l'abbandono scolastico. ■

SENEGAL

con  
**10 €**

permetti l'acquisto di un kit di assorbenti igienici lavabili

con  
**30 €**

garantisci una borsa di studio per 9 mesi di scuola

con  
**45 €**

puoi donare un kit scolastico (iscrizione e materiale didattico)

con  
**60 €**

permetti lo svolgimento di una sessione di informazione sull'igiene femminile

- **Dona Ora** con carta di credito e PayPal su [www.visostengo.it](http://www.visostengo.it)
- **Bonifico su Banca Popolare Etica** intestato a VIS – Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, IBAN IT59Z0501803200000015588551
- **Conto Corrente Postale** intestato a VIS – Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, numero 88182001 – IBAN IT16Z0760103200000088182001

➤ Causale: **SENEGAL UMP67**

COME PUOI  
CONTRIBUIRE

# Un castagneto albanese da salvare



Tommaso Casati, VIS Albania Project Officer



Martina Castelli, VIS Albania Volontaria in servizio civile

Nel nord dell'Albania, nella regione di Malësi e Madhe, tra campi di salvia e lavanda e maestose montagne, si trova il piccolo villaggio di Reç. Questo villaggio, insieme ad altri piccoli insediamenti circostanti, tutti parte del parco comunale di Shkrel, ospita un **vasto castagneto** che si estende per circa 500 ha, di cui 272 classificati come **monumento naturale** sotto la protezione dell'Amministrazione delle Aree Protette. I castagni che popolano l'area si distinguono per la loro longevità, si stima infatti che ab-

biano **tra 150 e 300 anni**.

Con la fine del regime comunista, a partire dagli anni '90, il castagneto è stato frammentato e suddiviso tra circa 200 famiglie della zona, tuttavia la divisione non è ben definita né codificata e si basa più che altro sul numero di alberi che ciascuna famiglia possiede. Queste famiglie vivono per lo più di agricoltura e allevamento ed essendo l'area poco adatta alla coltivazione dei cereali **le castagne rappresentano un'importante fonte di reddito**. Ogni anno, tra ottobre e novembre, ogni famiglia rac-

coglie individualmente i frutti, mentre lo stoccaggio e la vendita vengono gestiti in gran parte da una cooperativa locale. La maggior parte del prodotto viene esportata, in forma non lavorata, perlopiù in Italia, mentre la rimanenza viene venduta nei mercati locali. Nonostante l'importanza a livello socio-economico del castagneto e la qualità del prodotto (inserito anche all'interno dell'**Arca del Gusto di Slow Food** e registrato come **Indicazione Geografica** presso il Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale albane-



se), il futuro del castagneto di Reç e delle famiglie che vi dipendono è a rischio. Ciò è dovuto alla cattiva gestione: il terreno è invaso da vari tipi di piante e rovi che ne rendono quasi impossibile la pulizia e soffocano la crescita dei castagni. Da decenni non vengono effettuate potature regolari e corrette e in alcuni tratti la densità degli alberi è talmente elevata che le chiome sono in competizione tra loro portando ad una diminuzione della produzione. Per queste ragioni, nel castagneto è **necessaria un'urgente ripulitura dalla vegetazione spontanea** che sta invadendo quasi tutta l'area, rallentando i tempi di raccolta e accrescendone la fatica. Inoltre la lentezza della raccolta, dovuta sia ai **metodi arcaici utilizzati** che alla **manca di organizzazione e collaborazione tra le famiglie**, provoca il deterioramento della qualità dei frutti con un conseguente deprezzamento.

Oltre alla cattiva gestione della foresta per assenza di mezzi, competenze tecniche e collaborazione, negli ultimi anni i castagni sono stati **colpiti da un insetto chiamato "cinipide galligeno", meglio conosciuto come vespa delle castagne**, considerato particolarmente dannoso per l'albero poiché ne causa il veloce deperimento e una riduzione considerevole della fruttificazione. Attualmente, nella zona di Reç, l'infestazione da cinipide e la presenza di altre malattie arboree hanno portato il castagneto a produrre solo il 20% di quanto dovrebbe. Infine, a rendere incerto il fu-

turo del castagneto è anche uno dei problemi più radicati del nord Albania, ovvero quello dell'**emigrazione**. Gran parte della popolazione rurale, in particolare i più giovani, si sposta in città o all'estero. Questo fenomeno influenza negativamente la manutenzione agroforestale dell'area, che infatti si trova in gran parte in condizioni di quasi abbandono.

Lavorare per un miglioramento delle condizioni del castagneto significa contribuire a migliorare le condizioni di vita delle famiglie di Reç e dei villaggi vicini per le quali rappresenta una delle maggiori fonti di

# ALBANIA



reddito, insieme alla vendita delle erbe officinali, oltre che aumentare le opportunità per i giovani della zona.

Il VIS, che opera dal 2009 nel Nord Albania, si è impegnato negli ultimi anni nella salvaguardia del castagneto. Nello specifico, tramite il progetto "Zana e Maleve" finanziato dalla cooperazione ita- ➔

continua a pag. 18



**DONA SU**  
[www.volint.it/sostienici](http://www.volint.it/sostienici)



con

**€30**

sostieni l'alimentazione di 10 neonati con una fornitura mensile di Famix (una miscela di farina, soia, latte e uova)



con

**€60**

garantisci un pacco alimentare ad una famiglia composto da 13 kg di farina di frumento e teff, 2 litri di olio da cucina e biscotti multivitaminici



con

**€120**

contribuisci all'acquisto di cisterne ed erogatori di acqua potabile e kit igienico-sanitari

per  
cap  
cap



# ETIOPIA, **EMERGENZA** SILENZIOSA

**Nella regione del Tigray,  
nel Nord dell’Etiopia,  
si sta consumando una catastrofe  
umanitaria**

In Etiopia, nella regione del Tigray, a causa del conflitto scoppiato lo scorso anno, si sta consumando una crisi umanitaria silenziosa e inarrestabile, che si è aggiunta alla grave crisi alimentare iniziata con la pandemia e l’invasione delle locuste.

In questo Natale aiutaci a sostenere la popolazione del Tigray, attraverso la distribuzione di doni speciali e preziosi: cibo, acqua potabile per uso domestico, prodotti per l’igiene personale, prodotti per la prima infanzia e aiuto per le famiglie.



con

**€160**

permetti l’acquisto di  
doni di bestiame (una  
capra e alcuni polli) per  
una famiglia

VOLONTARIATO INTERNAZIONALE  
PER LO SVILUPPO



Insieme, per un mondo possibile



## ALBANIA

segue da pag. 15

liana, ha cofinanziato la **costruzione dell'incubatore di castagne** ed erbe medicinali a Reç, oltre ad aver supportato la comunità locale nella costituzione della cooperativa che lo gestisce e aver redatto un piano finanziario biennale per l'incubatore stesso.

Inoltre, per sensibilizzare e dare visibilità al castagneto e a tutta la zona, oltre ad aver collaborato con **Slow Food** per ottenere l'inserimento della castagna di Reç all'interno dell'Arca del Gusto come prodotto tipico da preservare, nel 2019 il VIS ha organizzato una conferenza con esperti italiani sul problema dell'infestazione da cinipide e ha contribuito all'organizzazione della "**Festa delle castagne**" di Reç come importante occasione di promozione non solo delle casta-



gne ma anche di altri prodotti locali. Infine, all'interno del progetto "Green CoAL-ITion: Eco-Sustainable Development for Albanian mountain-countryside Natural Capital", finanziato dalla cooperazione italiana, il VIS redigerà, grazie al lavoro di un esperto forestale italiano, uno studio sul castagneto con raccomandazioni e linee guida su come migliorarne la gestione. Si potrà anche

fornire all'Amministrazione delle Aree Protette un equipaggiamento di base per la **cura del castagneto**, eppure tutto questo potrebbe essere ancora troppo poco, considerata la grave situazione di abbandono in cui versa. Un **coinvolgimento dei giovani** della locale scuola forestale di Scutari e dei cittadini più volenterosi, dando anche a loro **attrezzature per la cura dei singoli castagni**, potrebbe essere un ulteriore passo verso il miglioramento delle condizioni del castagneto e di riflesso della comunità che vi vive.

"Se non si interviene subito, realizzando almeno delle ripuliture dalla vegetazione naturale, oltre a potature e diradamenti con le giuste tecniche e in maniera continuativa, nel giro di 5-10 anni del castagneto non resterà più molto da salvare. Bisogna agire in fretta!". Queste le parole dell'esperto che è da poco venuto dall'Italia a fare il suo primo sopralluogo a Reç. ■

COME PUOI  
CONTRIBUIRE

con 30 € l'uno

contribuisci all'acquisto di 5 segacci a mano

con 38 € l'uno

contribuisci all'acquisto di 5 roncole

con 15 € l'uno

contribuisci all'acquisto di 5 rastrelli a denti larghi

con 300 €

permetti l'acquisto di 1 decespugliatore

con 300 €

permetti l'acquisto di 1 motosega

- **Dona Ora** con carta di credito e PayPal su [www.visostengo.it](http://www.visostengo.it)
  - **Bonifico su Banca Popolare Etica** intestato a VIS – Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, IBAN IT59Z0501803200000015588551
  - **Conto Corrente Postale** intestato a VIS – Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, numero 88182001 – IBAN IT16Z0760103200000088182001
- Causale: **ALBANIA UMP67**

# Che gioia riprendere a studiare!

## IL SOSTEGNO A DISTANZA NELL'EMERGENZA COVID

**G**li ultimi due anni sono stati difficili per tutti, ci siamo trovati improvvisamente a gestire una situazione che non aveva precedenti e ancora oggi non ne siamo usciti completamente. La pandemia ha toccato ogni Paese, ogni persona, ogni singolo bambino e in particolare questi ultimi hanno

pagato un prezzo alto, con tante scuole chiuse e l'isolamento forzato dovuto ai lockdown. Questo quadro drammatico non ha fermato i nostri progetti di Sostegno a Distanza: siamo andati avanti, adattandoci alle mille variabili sopraggiunte. I nostri operatori hanno raccolto delle testimonianze

sul campo per raccontare le difficoltà della pandemia e il grande desiderio di tanti bambini e bambine di poter finalmente tornare a scuola. Ecco le nostre storie dal **Senegal**, dalla **Repubblica Democratica del Congo** e dal **Ghana**, Paesi in cui è attivo il Sostegno a Distanza.

SOSTEGNO A DISTANZA



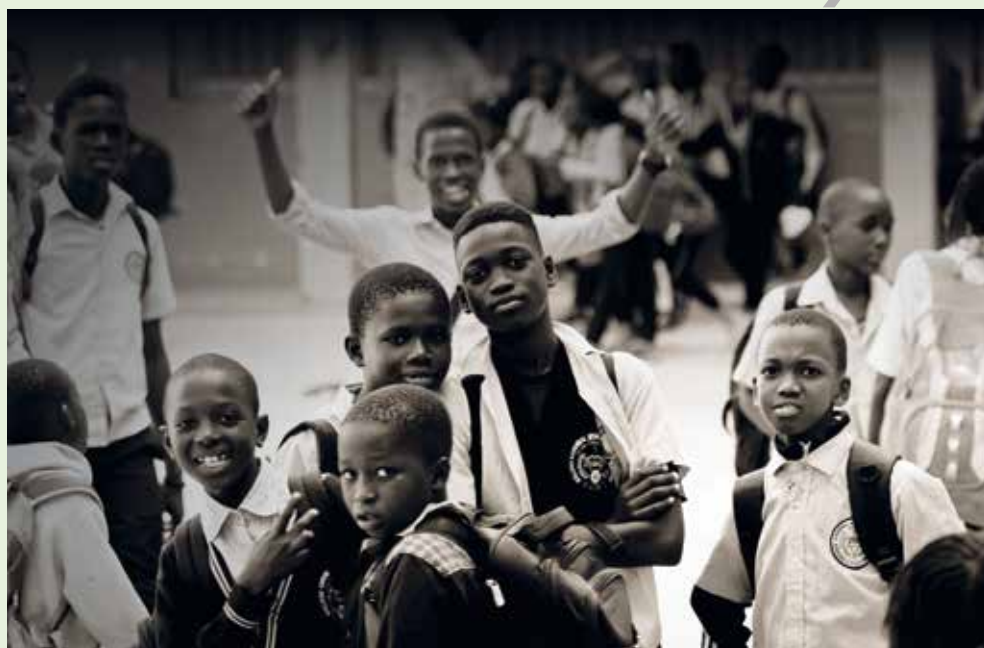
Lorella Basile, VIS Settore Raccolta Fondi e Sostegno a Distanza

### SENEGAL

**“Mi**chiamo Yéro Diallo, sono uno studente di 14 anni del primo anno del liceo Makacolibantang, nel dipartimento di Tambacounda, in Senegal. Vengo dal villaggio di Saré Boye, mia madre è morta e mio padre è un anziano contadino che non può più lavorare i campi, per cui spesso lo aiuto. Lo scorso anno scolastico è stato interrotto dalla pandemia da covid-19 che ha davvero scosso la mia vita con la chiusura delle lezioni, il coprifuoco, il divieto di assembramenti per le persone, ha ridotto le opportunità economiche della mia famiglia... A scuola

*abbiamo fatto solo il primo semestre senza completare il programma, io sono stato bocciato e ho paura che questo*

*possa avere effetti negativi per il mio futuro. Da poco abbiamo ricominciato l'anno scolastico e per me è stata una* ➔



*gioia: rivedere i miei compagni e divertirci insieme mi ha reso felice! Pago gli studi con i miei risparmi, compro il materiale scolastico e i vestiti: devo fare tutto da solo e questo per me è faticoso. Avrei davvero bisogno di qualcuno che mi guidi nelle mie scelte. Se avessi un sostegno economico, potrei continuare i miei studi, realizzarmi nella mia vita e prendermi cura di mio padre”.*



In Senegal il VIS è attivo con il progetto “Kit e borse di studio per i bambini in situazioni difficili”, una risposta concreta per sostenere l’educazione di bambine, bambini e adolescenti provenienti da famiglie svantaggiate e combattere l’insuccesso e l’abbandono scolastico.

### RD CONGO, GOMA

**“Mi** chiamo Francine, ho 17 anni e vivo a Goma, nell’est della Repubblica Democratica del Congo. Mio padre è un sarto e mia madre vende pesci: i miei genitori stanno facendo di tutto per

*garantirmi una scuola di qualità, ma la pandemia e la recente eruzione vulcanica [del Nyiragongo ndr] hanno reso la nostra vita veramente difficile. Durante la chiusura non è stato facile studiare: a casa non avevo i libri o internet e quando la scuola riprendeva ci facevano studiare senza sosta per fini-*

*re il programma scolastico. A questo si è aggiunta la recente eruzione vulcanica del mese di maggio che ha peggiorato tutto: siamo fuggiti a Minova, a 45 km della città di Goma, in condizioni difficilissime, in mezzo a tante altre persone senza cibo e acqua. Le scuole si sono riempite di sfollati, è stato davvero faticoso! Fortunatamente, ritornati a Goma,*





noi ragazzi abbiamo potuto riprendere non solo la scuola ma anche il programma "Slam at School", iniziativa del VIS di grande conforto. Si tratta di un programma che aiuta ad espri-

mere le nostre difficoltà attraverso le parole, la poesia, il gioco proattivo, in gruppo con gli amici. Questo percorso mi ha permesso di esprimere le mie paure in un contesto sereno e

di fiducia, divertendomi e rilassandomi. È stato un grande aiuto per superare i tragici momenti vissuti. **Incrocio le dita nella speranza di un prossimo anno scolastico migliore**".

La RD Congo e Goma sono state colpite duramente in questo tempo sia per la pandemia che per l'eruzione vulcanica. Il VIS è molto attivo nella tutela dei giovani e si sta impegnando per ampliare e potenziare le strutture che ospitano minori in situazioni di strada.

### GHANA

**“La** chiusura della scuola mi aveva reso molto triste perché sentivo la mancanza dei miei amici e dei miei insegnanti” **dice Joseph.** “Ma ora sono davvero

contento di essere qui, amare stare in classe e studiare, mi piace molto la scienza. Cosa ho imparato oggi di nuovo? L'importanza del perdono. Il mio sogno più grande, la mia speranza, è quella di diventare un medico”. **Isaac** invece sorride all'idea di potersi di nuovo

dedicare alle lezioni di disegno perché la sua materia preferita è l'arte: forse da grande vuole fare il pittore? Non proprio, la musica e il ballo sono ciò che ama di più e il suo obiettivo è quello di diventare un bravo dj, facendo dei suoi hobbies una vera professione.

Come tanti altri nel mondo, anche i bambini del *Boys Home* di Sunyani in Ghana, il centro di assistenza e riabilitazione per bambini in situazione di strada e giovani a rischio tra i 12 e i 15 anni, sono finalmente tornati a condividere uno spazio comune di crescita, dialogo, confronto e arricchimento reciproco quale quello della scuola. Si riparte!!!!



Per attivare il Sostegno a Distanza puoi scegliere di versare la donazione in un'unica soluzione o in rate mensili. Qualunque cifra può essere destinata al SaD. Noi suggeriamo un importo annuale di 300 Euro oppure una quota mensile di 25 Euro con bonifico ricorrente.

Per effettuare la donazione puoi utilizzare a tua scelta le seguenti modalità:

- **Dona Ora** con carta di credito e PayPal su [www.visostengo.it](http://www.visostengo.it)
  - **Bonifico su Banca Popolare Etica** intestato a VIS – Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, IBAN IT5920501803200000015588551
  - **Conto Corrente Postale** intestato a VIS – Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, numero 88182001 – IBAN IT1620760103200000088182001
- Causale: **SOSTEGNO A DISTANZA UMP67**

SOSTEGNO A DISTANZA

COME PUOI CONTRIBUIRE

REPORTAGE



**Etiopia**

Distribuire cibo, acqua e beni di prima necessità significa sostenere concretamente la popolazione etiopica coinvolta nel conflitto da più di un anno

REPORTAGE





Fornire supporto psicologico ai bambini e ai ragazzi palestinesi significa alleviare i traumi e le conseguenze che l'occupazione israeliana ha su di loro

**Palestina**



REPORTAGE



**Senegal**

Garantire assorbenti igienici lavabili in tessuto di cotone al 100% significa permettere alle ragazze senegalesi di andare a scuola regolarmente senza complessi e situazioni imbarazzanti

REPORTAGE







Lavorare per valorizzare i prodotti locali significa contribuire a migliorare le condizioni di vita delle famiglie dei villaggi del Nord Albania

**Albania**



REPORTAGE

REPORTAGE

# Pier Paolo Ambrosi:

## una vita per la cooperazione e l'Albania



Gianluca Antonelli,  
VIS Direttore programmi

Lo scorso 2 giugno ci ha lasciati Pier Paolo Ambrosi, nostro storico rappresentante e coordinatore in Albania, ma soprattutto testimone e maestro del volontariato internazionale e della cooperazione allo sviluppo non governativa. Aveva iniziato il suo lavoro nel 1974, prima in Burundi e poi in Senegal con LVIA, storica Ong italiana fondata dal prete partigiano cuneese don Aldo Benvenuti. Il 9 luglio del 1991 l'arrivo in Albania. E da quell'anno la vita di Pier Paolo si intreccia indissolubilmente con quel Paese e quel popolo. Il 9 luglio del 2017, 26 anni dopo, scriveva su un post: *“Non immaginavo assolutamente che per me cominciava un'altra vita e un'altra storia, che dura da oltre un quarto di secolo e che l'Albania e gli albanesi sarebbero diventati il mio Paese e la mia gente”*.

In 30 anni di lavoro Pier Paolo è stato tra i più attenti e profondi conoscitori dell'Albania e della cultura locale, punto di riferimento non soltanto per gli italiani che arrivavano nel Paese ma persino per gli stessi albanesi. Al servizio inizialmente con Caritas e LVIA, poi con il VIS, Pier Paolo ha **contribuito alla fondazione e costituzione di numerose presenze della Chiesa cattolica in Albania**, tra le quali anche quella salesiana a Tirana e Breglumasi, con la creazione di centri di formazione professionale, scuole, asili, centri di aggregazione giovanile, case famiglia e altre opere e attività socio-comunitarie sparse per tutto il Paese. Tanto nella gestione delle fasi di emergenza e crisi (nei primi anni Novanta, nella guerra civile del 1997 e poi nella crisi del Kosovo del 1999), quanto nell'implementazione dei programmi di sviluppo, Pier Pa-



olo ha sempre posto al centro delle attività i destinatari, adottando un approccio fondato su **condivisione, corresponsabilità e partecipazione**. Che si trattasse di **gestire un campo profughi** oppure di adottare un **piano regolatore per un nuovo quartiere** nato con la migrazione interna, di implementare un programma di **protezione per l'infanzia e la gio-**

**ventù a rischio** oppure di contribuire alla **riforma del codice di famiglia** albanese, in ogni caso non mancava mai di coinvolgere tutti gli attori chiave progettuali e, soprattutto, i beneficiari. Tale approccio è stato ancora più evidente e determinante nel lavoro condotto con il VIS dal 2007 nel Nord Albania, nella regione di Malësi e Madhe. Nel suo ultimo articolo apparso sulla nostra rivista (Un Mondo Possibile n. 65 - marzo 2021), Pier Paolo scrive: *“Il VIS rispose [nda: alle richieste di impegno formulate dalla Chiesa locale e dall'Ambasciata italiana a Tirana] con una proposta di progetto che oggi, alla luce della Laudato Si', potremmo definire di **“ecologia integrale” e di “ecologia economica”**. Un progetto che partiva dalla considerazione che i beneficiari abitavano territori “economicamente emarginati”, esclusi dal resto del Paese e che l'imperante cultura dello scarto, propria di una economia che mira unicamente al profitto immediato, relegava questa gente e questi territori nella più totale indifferenza, quando non anche nel disprezzo, rispetto agli interessi economici del Paese. Non si trattava quindi di intervenire su un aspetto o un altro, ma sul tutto. Ne nacque un **“progetto di sviluppo rurale integrato”** per mantenere costante la visione d'insieme delle interrelazioni tra i fattori economici, ambientali,*

*demografici ed istituzionali*”. L’articolo si intitolava “*Un progetto con Papa Francesco*” perché – in linea con l’enciclica del Pontefice pubblicata nel 2015 – il programma di sviluppo del VIS nel Nord Albania già focalizzava il **protagonismo dei poveri** (l’approccio comunitario-partecipativo) e la piena integrazione dei fattori economici e finanziari con le dimensioni altrettanto fondamentali di matrice sociale, culturale, ambientale e istituzionale, la correlazione tra stabilità familiare e comunitaria di tipo economico con quella sociale come fondamento della valorizzazione e dello sviluppo del territorio e chiave di volta per la riduzione dell’emorragia migratoria dalle aree rurali e montane. Pier Paolo richiama nell’articolo testualmente l’enciclica: “... *la Laudato Si’ dichiara: «È fondamentale cercare soluzioni integrali che considerino le interazioni dei sistemi naturali tra loro e con i sistemi sociali» [139] e ancora: «Le direttrici per la soluzione richiedono un approccio integrale per combattere la povertà, per restituire dignità agli esclusi...» [139]”*. Su queste fondamenta Pier Paolo aveva immaginato che le **terre marginalizzate** e a rischio spopolamento del Nord sarebbero **rinat**e attraverso la **valorizzazione del territorio, delle risorse e tradizioni locali e la promozione del turismo** e, infatti, gli interventi del VIS negli ultimi 12 anni sono stati orientati allo sviluppo rurale con l’obiettivo di rafforzare le attività produttive, potenziare l’offerta agroturistica e i servizi, stimolare la partecipazione dei beneficiari ai processi di sviluppo, creare una rete di comunicazione e scambio tra le comunità a livello locale e internazionale (ad esempio con il **coinvolgimento di Slow Food**), senza mai dimenticare la protezione e l’emancipazione dei gruppi più vulnerabili, soprattutto giovani e donne. Per la prima volta è stato costituito un fondo di risorse finanziarie che non era preventivamente destinato a iniziative specifiche, ma che “è stato consegnato” alla comunità affin-

ché decidesse come impiegarlo e gestirlo, con il supporto e la supervisione del VIS e di istituzioni locali. Un metodo faticoso e rischioso, che richiede un grosso investimento in fiducia e relazioni, ma che nel tempo ha dimostrato di essere vincente: il programma che il VIS ha portato avanti in questi anni nelle aree target ha raggiunto **35mila beneficiari diretti**, sono stati realizzati 81 progetti comunitari per migliorare servizi e infrastrutture nei villaggi, erogati 494 microcrediti a piccole attività economiche rurali e 51 minigrant a supporto di business nei settori dell’agricoltura, allevamento, agroalimentare, ristorazione e turismo.

Lo scorso 8 e 9 ottobre si è tenuta in Albania una serie di eventi per evidenziare questi risultati e il contributo determinante di Pier Paolo Ambrosi. In particolare, il 9 ottobre a Krajne,



Fishte, presso la sala polivalente della Chiesa cattolica locale e presso il Convivium Slow Food *Mrizi i Zanave*, è stato realizzato il convegno “*L’approccio comunitario per lo sviluppo umano e sostenibile delle aree rurali e marginali. Il caso albanese nella visione e azione di Pier Paolo Ambrosi*”. Partendo dalla testimonianza ed esperienza di Pier Paolo, sono stati evidenziati da istituzioni italiane e albanesi, da esperti accademici e tecnici, partner e beneficiari, i caratteri fondamentali del modello di sviluppo rurale integrato imple-



mentato dal VIS nel Nord Albania e i termini di successo del programma, riassumibili nell'introduzione del cd. approccio LEADER (*Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale*)<sup>1</sup>: **mobilitare cioè le energie e le risorse della popolazione e delle organizzazioni locali delle aree rurali e montane in quanto soggetti attivi piuttosto che beneficiari passivi**, mettendoli nelle condizioni di contribuire direttamente allo sviluppo delle rispettive zone attraverso **l'analisi dei propri bisogni, la scelta delle priorità** e la costituzione di partenariati territoriali tra il settore pubblico, quello privato e la società civile.

La testimonianza di Pier Paolo nella cooperazione allo sviluppo non è legata soltanto ai programmi, ai risultati e alle attività progettuali. Egli ha incarnato il vero significato del volontariato internazionale su cui si fonda anche il nostro organismo: **servire gli altri** credendo nell'azione solidaristica e gratuita volta al cambiamento e possedere una **fede salda** nei valori cristiani ed evangelici, che consenta di superare incomprensioni e ostacoli, difficoltà e avversità, ingratitudini e tradimenti. Nello stesso post del 9 luglio 2017 Pier Paolo scriveva: *“Faccio un piccolo bilancio e mi accorgo che dopo tanti anni non ho ancora niente di mio. Difficile da capire e spesso anche da giustificare. Posso solo dire che **non venni per me**. Ho cercato di lavorare e di farlo bene. Grazie alla lunghissima schiera di coloro con cui abbiamo fatto assieme un tratto di strada... e a tutti coloro che mi hanno accettato, offrendomi la loro amicizia. Grazie anche a chi vuole considerarmi un avversario, perché se non fossi stato convinto che bisogna “amare anche i nemici e pregare per i persecutori” questa storia non sarebbe mai cominciata”*.

Mirupafshim dhe faleminderit Pier Paolo! ■

<sup>1</sup> Caratteristiche fondamentali dell'approccio LEADER, da considerare e applicare simultaneamente nelle politiche e nei programmi di sviluppo, sono: a) l'approccio ascendente [dal basso verso l'alto]; b) l'approccio territoriale; c) il partenariato locale; d) una strategia integrata e multi-settoriale; e) il collegamento in rete; f) l'innovazione; g) la cooperazione.

## SEMPLICEMENTE... GRAZIE!!

**Q**uando uscirà questo numero della rivista il nuovo Comitato Esecutivo del VIS sarà stato eletto e presumibilmente sarà un mix di continuità e rinnovamento rispetto a quello passato. Contestualmente, è previsto il rinnovo dell'organo di controllo (fino ad oggi composto dai dottori Stefano Lottici, Andrea Foschi e Fabio Dario, a cui va un sentito ringraziamento per l'attento lavoro di vigilanza portato avanti in questi anni).

A livello associativo gli anni 2017-2021 sono stati un periodo di **“transito”**: la riforma istituzionale del 2016 è andata a regime, rendendo più pregnante la **sinergia** con altri enti salesiani, *in primis* quelli costituenti la base associativa del VIS; le assemblee dei



**partecipanti** volontari sono andate ad affiancarsi a quelle dei soci, apportando un significativo contributo di spirito e contenuti; sono nati e hanno compiuto i primi passi i **presidi**, grazie ai quali la Ong ha potuto portare avanti progetti anche nei territori italiani, supportando le fasce più vulnerabili colpite dalla pandemia e iniziare a quantificare il proprio impatto ambientale (con Green VIS).

Nell'ultimo mandato il CE ha governato questi processi e ha portato a compimento l'implementazione del sistema di organizzazione, gestione e controllo interno per soddisfare gli standard sempre più stringenti richiesti dai principali donatori istituzionali e, in ultima analisi, per rendere più efficiente, efficace e trasparente il lavoro.

Il servizio richiesto a chi fa parte del Comitato Esecutivo di un ente come il VIS non è semplice: i suoi componenti vivono e lavorano (per lo più in ambiti differenti da quello della

cooperazione) in diverse regioni italiane, si incontrano mensilmente e a volte rischiano di essere percepiti dallo staff come "lontani" (non vivendo quotidianamente lo straordinario lavoro che lo stesso porta avanti giorno dopo giorno). In realtà mantengono un flusso di collegamento con la struttura organizzativa attraverso la figura del Presidente/la direzione ed esercitando alcune "deleghe" che permettono loro di entrare maggiormente nello specifico del lavoro. Il loro sguardo deve essere prossimo ma anche un po' discostato, per mantenersi ampio e cercare di tenere unite le diverse anime e sensibi-

lità che costituiscono il mondo VIS: spirito di servizio e professionalità, carisma salesiano e competenza, sogni e quadri di progetto, Italia e mondo, laici e consacrati, centro e territori, cooperazione e animazione missionaria, educazione ed azione, emergenza e sviluppo, autonomia e appartenenza...

È con questo spirito che ha operato la squadra del CE 2017-2021, composta (oltre che dalla sottoscritta) da: Francesco, detto "**Ciccio**", l'archeologo che non smette di essere animatore missionario neanche dentro uno scavo; **Alessandro**, che ha fatto dell'impegno a fianco della Famiglia Salesiana una scelta di vita; **Giampietro**, il religioso salesiano che ha dato prospettiva e lucidità ad ogni nostro ragionamento; **Agostino**, amministratore del presidio Don Bosco 2000, vulcano di idee e intraprendenza; **Gianni**, il professore universitario che ci ha dispensato saggezza, competenza e tanti



Nico Lotta con la neo Presidente VIS  
Michela Vallarino

abbracci strettissimi...

Una menzione a parte merita **Nico**, l'ingegnere prestato alla cooperazione negli ultimi otto anni: abbiamo cercato di supportarti pur consapevoli che la parte più difficile sarebbe comunque toccata a te nel ruolo di Presidente. Sei la sintesi più vera delle diverse sensibilità che costituiscono il VIS, della sua storia e della sua *mission* tanto bella quanto gravosa, che solo grandi capacità, umanità e profonda fede possono sostenere.

Semplicemente GRAZIE!

Michela Vallarino ■

# Un Natale tra covid, guerre silenziose e speranza

**S**arà questo il secondo Natale dell'era pandemica del covid-19, evento che ha cambiato in modo repentino e drastico le nostre vite e le nostre abitudini. E non solo per l'uso della mascherina o degli igienizzanti, quanto piuttosto per un nuovo modo di concepire le relazioni, di stare in compagnia, di vivere l'interazione con "l'altro".



La fisicità della quotidianità, della convivialità, ha perso la sua serena spontaneità. Questo virus, oltre a farci temere per la nostra vita e per quella dei nostri cari, ci ha spinto sempre più verso quel virtuale che già era presente nelle nostre vite ma che oggi rischia di diventare maledeamente preponderante. A chi più e a chi meno, sta

minando le proprie sicurezze, i propri desideri e le priorità del nostro tempo. Vado o non vado a quella serata a casa di amici? Lo prendo o non lo prendo l'aereo per motivi di lavoro? La faccio o non la faccio la vacanza che aspettavo da mesi? E "non se ne vede la luce", purtroppo.



Luca Cristaldi,  
VIS  
Direttore  
"Un Mondo Possibile"

In Italia siamo quasi alla quarta ondata e al terzo richiamo. Mentre in tante Nazioni del sud del mondo neanche la prima dose di vaccino è arrivata... E la pandemia in molti Paesi è solo uno dei problemi socio-economico-sanitario, che si aggiungono a situazione di povertà strutturale, di malattia e di guerra.

Il caso più eclatante in questo momento è quello dell'Etiopia, in cui da più di un anno una vera e propria guerra civile silenziosamente miete vittime e inasprisce le già difficili condizioni di vita della popolazione.

Il VIS e i Salesiani sono in prima linea nel sostegno concreto, fatto di acqua, cibo e medicine, perché l'emergenza guerra amplifica l'emergenza covid che amplifica l'emergenza acqua che amplifica l'emergenza fame che amplifica...

La vita di noi italiani sta cambiando nelle nostre città così come la vita della popolazione etiopica, soprattutto di donne, bambine e bambini. Noi abbiamo paura di uscire e incontrare i nostri cari e i nostri amici. I nostri fratelli etiopici di non avere più un futuro.

Che questo Natale ci renda sempre più cittadini di un solo mondo, disastrato e sconvolto,

ma pur sempre la nostra casa. Una casa comune che possiamo ancora curare e preservare ai nostri figli, solo se riusciremo ad essere uniti e solidali gli uni con gli altri.

E allora cari lettori, Buon Natale solidale.





## Insieme possiamo farcela!

*Entra a far parte di questo grande cortile e sostieni le missioni salesiane con il Sostegno a Distanza del VIS.*

## Storie di cortile

*Un unico grande oratorio rumoroso e festoso che abbraccia tutti i giovani del mondo.*

VISostengo.it è il sito del Sostegno a Distanza del VIS. Si tratta di un grande oratorio virtuale, uno spazio familiare di incontro e scambio tra mondi diversi: chi vive nel Sud del mondo, chi contribuisce alle missioni e chi le affianca con il sostegno economico.



Qui si incontrano i cuori, i desideri,  
i frammenti di vita di questi mondi:

**INSIEME PER COSTRUIRE UN  
MONDO POSSIBILE**

**UNISCITI A NOI** su [www.visostengo.it](http://www.visostengo.it) e  
**DONA ORA** perché tanti bambini e giovani  
hanno bisogno di istruzione, cibo, cure sanitarie,  
alloggi e sostegno familiare.

Banca Popolare Etica intestato:  
VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo  
**IBAN IT59Z0501803200000015588551**

Per donare il tuo 5x1000 - **CF 97517930018**

Conto Corrente Postale in favore di:  
VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo  
C.C. Postale 88182001

Se vuoi, puoi indicare il Paese prescelto, diversamente  
l'offerta ricevuta viene inviata dove maggiore è il bisogno.

# ETIOPIA, EMERGENZA SILENZIOSA

Nella regione del Tigray,  
nel Nord dell' Etiopia,  
si sta consumando una catastrofe  
umanitaria

DONA SU  
[www.volInt.it/sostenici](http://www.volInt.it/sostenici)



con

€30

sostieni l'alimentazione di 10 neonati con una fornitura mensile di Famix (una miscela di farina, soia, latte e uova)



con

€60

garantisci un pacco alimentare ad una famiglia composto da 13 kg di farina di frumento e teff, 2 litri di olio da cucina e biscotti multivitaminici



con

€120

contribuisci all'acquisto di cisterne ed erogatori di acqua potabile e kit igienico-sanitari



con

€160

permetti l'acquisto di capi di bestiame (una capra e alcuni polli) per una famiglia